

**ENAIIP VIGEVANO HA ORGANIZZATO UN CORSO DEDICATO ALLA FRENATA SICURA**

**Formazione continua per i futuri autoriparatori**



VIGEVANO - L'aggiornamento professionale è un aspetto sempre più importante per tutti i lavoratori e, ovviamente, anche per i futuri professionisti del settore automotive. Mercoledì 1 febbraio si sono svolti presso il centro Enaip di Vigevano due sessioni (nella foto) di corso Tru, tenute dal formatore Sandro Petrone. Le lezioni proposte trattavano il delicato tema "La frenata sicura". «Gli allievi presenti al corso hanno tempestato di domande il formatore al termine delle lezioni - hanno riferito gli organizzatori - Questa è una delle attività del programma Gm-Edu, che vede trenta aziende del mondo automobilistico e oltre cinquanta scuole tecnico-professionali come parti attive di questo innovativo progetto».

**GLI INCONTRI RIVOLTI AI GENITORI**

**Comunicare in famiglia e in aula**

VIGEVANO - È un ciclo di tre incontri dedicato alla tematica della comunicazione, sia in famiglia sia a scuola, che si rivolge ai genitori dei piccoli. Il primo appuntamento si è tenuto mercoledì alla scuola dell'infanzia Cararola, il secondo è in programma il prossimo mercoledì, 15 febbraio, all'asilo Cocconi Cervi di viale Beatrice d'Este 11. L'ultimo appuntamento è quello del 22 febbraio alla scuola dell'infanzia di via Domini (Viale Sforza n. 5). A condurre gli incontri sarà presente la psicologa Katya Passarella, che farà riflettere i genitori (invitati a partecipare senza i bambini) sui temi legati alla comunicazione, sia nel contesto familiare che scolastico. Per ulteriori informazioni sull'iniziativa, consultare il sito del Comune.

**FONDAZIONE LUIGI CLERICI**

**"A scuola di pasticceria": evento gratuito giovedì 16**

VIGEVANO - È un evento gratuito e aperto al pubblico quello in calendario giovedì 16 febbraio, che si terrà dalle ore 18 alle 20, dedicato al mondo dei dolci. Si intitola, infatti, "A scuola di pasticceria" l'iniziativa organizzata dal centro di formazione professionale della Fondazione Luigi Clerici. In quest'occasione - spiegano dalla scuola - sarà possibile partecipare a una dimostrazione, facendosi un'idea dei contenuti del corso di "Pasticceria Professionale", corso a pagamento in partenza presso la nostra sede, che si rivolge a occupati e non, e che include un tirocinio formativo. Le iscrizioni al corso sono ancora aperte. Si tratta di un corso da 120 ore per esplorare il mondo della pasticceria ed imparare a creare crostate classiche e moderne, torte da forno e da cerimonia, semifreddi e monoporzioni, dolci al piatto, cioccolato, pasticceria salata, brioches, e molto altro. Per le persone non occupate, vi è in più la possibilità di svolgere un tirocinio di 80 ore presso una pasticceria del territorio, spiegano dal centro formativo. Per ulteriori informazioni sull'iniziativa e sulla proposta formativa, è possibile recarsi presso la sede di corso Torino 36/B, telefonare al numero 0381-091461 o scrivere una mail all'indirizzo [vigevano@clerici.lombardia.it](mailto:vigevano@clerici.lombardia.it).

**IL PROGETTO HA COINVOLTO GLI ALUNNI DI DUE CLASSI DELLA MEDIA BUSSI**

**Grazie allo sport scopri chi sei e quali sono le tue potenzialità**

VIGEVANO - L'educazione all'attività sportiva è da tempo al centro della pianificazione didattica nelle scuole di ogni ordine e grado. La consapevolezza dell'importanza di praticare uno sport, infatti, viene sempre più spesso affrontata già a partire dai primi anni di scuola. In quest'ottica, si inserisce un'iniziativa organizzata alla scuola media Bussi di Vigevano, che fa parte dell'Istituto comprensivo di Piazza Vittorio Veneto. Domenica 12 e 19 gennaio gli alunni delle classi 2 B e 2 F hanno trascorso alcune ore all'interno del centro sportivo Santa Maria. «È stata una mattina tutta dedicata allo sport - hanno spiegato le insegnanti - Gli alunni, seguiti da istruttori specializzati, hanno praticato tennis, lotta, fitness, zumba e attività in piscina. L'obiettivo del progetto era, infatti, quello di guidare gli alunni alla scoperta di sé, delle proprie potenzialità e dei propri interessi, di introdurli a nuove discipline sportive, di favorire la socializzazione e di arginare il bullismo. Avendo coinvolto classi di inglese potenziato, le attività si sono concluse con una lezione di conversazione in lingua e con un elaborato scritto, per potenziare e stimolare l'uso della lingua inglese con argomenti vicini agli interessi degli alunni».



Gli studenti del Bussi coinvolti in una lezione di lotta



**IL MONDO DI LENA ANCHE SU CARTA**

**L'Italia si ritroverà con un esercito di disabili senza la licenza media? (Scuola dell'obbligo, mi sembra)**

Lena Sarcinella - [ilmondodilena@yahoo.it](mailto:ilmondodilena@yahoo.it)

Fino a ieri non eravamo ancora a dibattere sul problema del diritto allo studio, che essendo quasi del tutto arrievato, arrega darai a bambini e ragazzi con disabilità? Ed ecco che ci troviamo alle prese con un altro gigantesco problema! Io preferisco sempre partire dal presupposto che potrei essere io a non sapere, non capire o ad essere male informata: la scuola media non era mica la scuola dell'obbligo? Mi sbaglio o ve lo avevo detto che il 2017 non sarebbe iniziato bene per i disabili? Ormai è la prassi, prima o poi impazzerà il toto scommesse sulla riforma più azzeccata. Per azzeccata intendo che dovrebbe almeno rispettare il significato della parola stessa. Non credo che si intenda "una modifica peggiorativa" e poi "lo è sempre"; il mio consiglio è che allora sarebbe meglio non farla, anche perché chiunque sarebbe in grado di fare peggio, ve lo assicuro, lo dimostra il nostro Parlamento. Attenzione: non ho detto che un nostro rappresentante del Parlamento non possa sbagliare, ma perseverare nell'errore proprio no! Quando sarà "buona la prima"? Comincio a pensare che il tema della disabilità funziona, al governo, un po' come tappabuchi o valvola di sfogo: hanno dei momenti vuoti dove per fare vedere che lavorano infilano qualcosa, non tanto a caso, perché la disabilità c'è quasi sempre. Entriamo nel vivo della questione; il decreto sui nuovi esami di Stato contiene una novità clamorosa e la sintesi è questa: agli studenti con disabilità che frequentano gli istituti di secondaria di primo grado non sarà più concesso di sostenere delle prove differenziate: saranno valutati sulla base di test ministeriali, analoghi a quelli dei loro compagni.

Questa spiegazione letta così, tutta di un fiato, potrebbe far dire subito: ok, giusto, ci sta! Sono d'accordo! Io credo che sia più complesso e che quindi meriti una lettura attenta, il cosiddetto leggere tra le righe, e quindi richiede tutta la nostra attenzione. Non è solo una frase, ma ha contenuti di elevato spessore. La grande novità è la parola "equipollente", che non compariva nella precedente normativa; siamo ad un cambio nel nuovo decreto sulla valutazione. Le prove differenziate, nello schema del nuovo decreto, sono previste, ma hanno valore ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale solo se "equipollenti" a quelle ordinarie. Con la normativa antecedente tutti i ragazzi disabili potevano avere prove differenziate, anche facilitate, per raggiungere l'obiettivo della licenza. Ora il testo del nuovo decreto dice: "Agli alunni con disabilità, per i quali sono state predisposte dalla sottocommissione prove non equipollenti a quelle ordinarie, viene rilasciato un attestato di credito formativo". Quindi le prove potranno essere differenziate solo in senso metodologico, ad esempio testi in Braille per i ciechi, ma non dal punto di vista didattico, perché in caso contrario, agli studenti con handicap verrà rilasciato solo un "attestato" che gli permetterà, si di frequentare la scuola secondaria di secondo grado, ma chiaramente senza avere alcuna chance di diplomarsi a tutti gli effetti: la programmazione per loro era finora identica a quella degli studenti normodotati, ma procedeva per obiettivi minimi: ora invece rischiano di seguire un percorso di formazione di livello inferiore. Perché si è arrivati a parlarne tutto questo? Da una parte c'è chi sostiene la riforma, che sottolinea la

necessità di dovere e volere superare l'ipocrisia di una sufficienza, concessa ad un ragazzino disabile per essere stato in grado di scrivere il proprio nome su un foglio di carta, mentre un suo compagno viene rimandato per aver sbagliato una difficile equazione. Quindi credo sia chiaro che a chi sosterrà prove differenziate, come già al liceo, verrà comunque concesso un "attestato", che permetterà di proseguire gli studi, ma non avrà valore legale. Però così si passa all'idea sottile che i disabili, pur essendo nella stessa classe, fanno un percorso parallelo di Serie B. Non potrebbe venire meno la vera inclusione? La Fish evidenzia un rischio a lungo termine, forse sottovalutato dal Miur, perché quel titolo era importante per l'inserimento nel mondo professionale, specie per i concorsi pubblici, dove anche per i posti riservati alle categorie protette a volte viene richiesta la licenza media. È in arrivo "lo sbarramento" per gli studenti disabili alle prese con l'esame di terza media: "licenziarsi" non sarà più così semplice, come in passato, per i circa 70 mila studenti con handicap che frequentano le scuole secondarie di primo grado. La soluzione "estrema" che si può trovare al problema in questione è solo questa? Ma perché per tante altre "cavolate" sono in grado di trovare tante soluzioni o sotterfugi e per questa tematica sono così veloci e soprattutto lapidari? È così sbagliato e brutale continuare a procedere per obiettivi minimi? Per la scuola dell'obbligo non dovrebbe essere lo Stato a dare i giusti e soprattutto "corretti" strumenti a "TUTTI"?



Curatrice del blog "Il Mondo di Lena" sul sito [Tgcom24-Mediaset](http://Tgcom24-Mediaset), uno spazio dedicato al tema della disabilità, descritto e raccontato da chi questa condizione la vive giorno per giorno